

spocato governo dei Borboni, fu segnato a dito come fautore delle idee autocratiche (bene).

Con lui cadde tutto il ministero di destra, sotto l'accusa di essere nemico acerrimo d'ogni libera iniziativa.

Sotto questo aspetto soltanto la sinistra ebbe l'apparenza di rappresentare qualche cosa di nuovo (benissimo).

Ora l'opportunità dell'esercizio governativo è propugnata dai giornali di sinistra, e l'attuale maggioranza, dopo aver tanto combattuto per abolire la Regia dei tabacchi, dovea più tardi sostenere a spada tratta la Regia delle ferrovie (applausi).

Queste considerazioni bastano per provare che destra e sinistra non rappresentano due principi generali diversi, ma piuttosto due gruppi, ciascuno dei quali crede di essere più abile dell'altro a raggiungere lo scopo comune per vie comuni. E qui, o signori, ci troviamo in una questione più di persone che di partito (bene).

Quand'è così, perchè avrei dovuto legare la mia libertà?

Marinaro, capitano di corazzata, venni alla Capitale, come rappresentante di idee tecniche, senza avere né seguaci, né influenze sui miei colleghi. Allorché dovetti discutere per la prima volta un bilancio, ed esporre le mie idee sulla marina italiana, ebbi l'occasione di vedere che né la destra, né la sinistra erano intieramente con me, ma che pure con parte dell'una, dell'altra e del centro, si formava una maggioranza che mi sosteneva nelle mie proposte.

A quella maggioranza fui allora, dopo e sempre fedele. Pareva che un ultimo vincolo mi legasse ancora alla destra, ma questo si sciolse allorché, dopo il diciotto marzo, essa mi votò contro in due circostanze nelle quali, combattendo io il ministero, la sua votazione avrebbe avuto per me un significato di stima e di simpatia.

Signori! all'udire questo racconto, non crediate che in me parli il risentimento, o ch'io mi lasci trascinare da macchine passioni;

Io son fatto da Dio, sua mercè, tale che simile miseria non mi langue.

(applausi)

Da quanto ho detto, potrete giudicare se la mia condotta fu inappuntabile.

E mi allieto tanto più la mia indipendenza, in quanto che molte cose trovo da biasimarsi sia a destra che a sinistra.

Ne espongo le principali.

Quel sistema di esitazioni e di titubanze, che si chiama generalmente abilità politica. Un ministro non propone alla Camera una legge, senza essere prima sicuro dell'appoggio di tale o tal altro deputato influente; propostala, piuttosto di essere costretto ad abbandonare il portafoglio, accorda alla piccola vanità di molti onorevoli la soddisfazione di un uomo intelligente.

La porta del gabinetto si apre in quel momento e l'emissario annunciato dal giudice istruttore compare sulla soglia.

Era un uomo vigoroso sui quaranta anni, dall'aspetto soldatesco, che doveva destare ogni genere di diffidenza e di sospetti; una figura insomma tutt'altro che da poliziotto.

Buone notizie! diss'egli con voce rauca per abuso di liquori; non ho fatto il viaggio di Parigi inutilmente. Oh ne sappiamo di belle su quel briccone di Guespin!

Il signor Domini l'interruppe con un gesto benevolo e quasi amichevole.

Dite pure, Goulard, ma procediamo se si può con ordine e metodicamente. Voi dunque vi siete recato, conforme menie agli ordini miei, al negozio della Fucina di Vulcano?

— Sì, signor giudice, appena uscito dal vagono.

— Va bene. E l'imputato vi era stato veduto?

— Sì, mercoledì, 8 luglio, di sera.

— A che ora?

— Verso le dieci, poco prima che si chiudesse il negozio, epperò fu maggiormente osservato.

Il giudice di pace stava per fare una obiezione, ma si fermò vedendo Lecoq che lo guardava tenendo l'indice sulle labbra.

— E chi ha riconosciuto la fotografia? proseguì Domini.

— Tre fattorini, né più né meno: i modi di Guespin attirarono subito la loro attenzione: lo credettero quasi ubriaco.

zione di aggiungere un emendamento, un articolo, cosicché termina per lasciar votare non la legge, quale era nella sua vera intenzione, ma una nuova legge o sciupata del tutto o contraddittoria (bene).

Per me questo è un sistema di fannullismo politico; se la legge è buona, bisogna sostenerla anche a rischio d'una crisi. La vera abilità politica consiste nell'aver convinzioni profonde, e fede sincera nei propri principi (applausi).

L'onor. Saint-Bon tocca a questo punto del nostro bilancio, e dice che se si fossa guardato sempre ai principi generali, non avremmo il corso forzoso, né pagheremmo circa 700 milioni annui d'interessi di debito. Noi abbiamo fatto come quei poveri orgogliosi che, ad onta della loro triste condizione, vogliono trascinarsi dietro un codazzo di servi. — Indi continua:

Mai si è seguito da noi un criterio generale. In parlamento poi non si vota per partito, ma per cliente. Si vede il bene, ma non lo si raggiunge mai per la via diretta: tal maniera non sarebbe pratica, si dice, ma in realtà non si vogliono ledere interessi od ambizioni personali.

In secondo luogo l'Italia è pur troppo ancora costituita in modo, che bisogna provvedere a ciascuna regione, come se questa formasse un regno a parte.

Non si deve poi dimenticare che i signori della sinistra votarono sempre la spesa proposta, rifiutando nell'istesso tempo di accordare i mezzi per pagarla (applausi).

Procediamo all'esame della nostra politica, colle scorte dei principi generali. Dopo l'indipendenza e l'unità, il primo bisogno che ha l'Italia è quello di vivere, di difendersi, di divenire potente in terra ed in mare. Generalmente si ritiene di dover occuparsi a preferenza d'ogni altra cosa, nei lavori pubblici; io approvo i lavori pubblici, quando sieno utili, quando si abbiano i denari per intraprenderli (ilarità), quando non sieno di ostacolo ad altri bisogni più importanti, ma, lo torno a ripetere, credo che per la patria nostra la prima necessità sia quella di un forte esercito e di una forte marina.

All'insufficienza delle armi molti credono che si possa supplire colla politica estera, vale a dire barcamenandosi nelle amicizie dei potenti. A chi non senta la poca nobiltà di questo sistema, non inonderò certo il sentimento della dignità nazionale. Vi domando è invoco soltanto: avete voi un esatto criterio per misurare le forze nazionali?

Pensate alla guerra del settanta; chi fra noi italiani, ne immaginava l'esito così fatale alla Francia? Nè basta; un altro e terribile esempio lo abbiamo nella lotta sanguinosa che si combatte nella penisola dei Balcani; pochi mesi fa, quanti erano i giornali che non inneggiavano alla marcia trionfale dei russi su Costantinopoli? Da una parte si diceva, c'è un colosso, dall'altra la Turchia (bene).

Signori, la storia ci insegna che è imprudente pronosticare degli avvenimenti, come è imprudente confidare nella spada degli altri (applausi).

Io vedo il cielo molto annuvolato. Con chi abbiamo noi impegni?

Mah! Chi può rispondere?...

Tuttavia, se non posso sciogliere il problema, ho la percezione chiara dei criteri che devono guidarci. Noi non siamo tanto grandi da riverarci, per sovrabbondanza di vita, sul suolo altrui. Per ora il nostro paese ci basta, e ci conviene rimanere amici con tutti, ma ricordiamoci che tre razze, la latina, la germanica, la slava, nascondono più o meno la loro ambizione di signoreggiare l'Europa. Noi apparteniamo alla prima e siamo in obbligo di contribuire a far in modo ch'essa tenga alta la fronte come le si addice, fine a cui giungeremo se non vorremo rinnovare nell'età moderna le gare fratricide e gli errori del medio evo. (bene).

La nostra politica estera, in una parola, deve essere franca, leale, dignitosa; noi non dobbiamo aver dinanzi agli occhi splendidi miraggi di alleanze con chi forse non vuole quello che può, e non può quello che vuole. Passo ad altre divergenze tanto colla destra che colla sinistra. Tutti parlano dell'educazione popolare, e, a questo proposito, fu votata ultimamente una legge sulla istruzione obbligatoria. Sarà meglio quella che niente, ma io sono d'opinione che il criterio che la regola sia del tutto sbagliato. Premi vogliono essere e non multe, premi a tutti coloro che se ne rendono meritevoli (bene).

Non credo poi che basti l'istruzione elementare, quando si trascura tanto l'istruzione professionale, inferiore a quella dell'ingegnere.

Uno dei mezzi educativi più utili è certamente la ginnastica, la quale oltre che sviluppare i muscoli, e fortificare la salute, ha la più felice influenza sul carattere, rendendo l'uomo costante e fiducioso nelle sue forze. Io sarei beato se vedessi circondare di un'aura di gloria i forti, gli agili, i tenaci (bene).

Dalla ginnastica non v'è che un passo alla sua sorella, l'austerità agricoltura, che empie i granai ed è semente di guerrieri.

Chi vinse Pirro, Annibale, Antiocho? lo dice Orazio:

... rusticorum mascula militum
Proles Sabellis docta ligonibus
Versare glaebas et severae
Matris ad arbitrium recisos.
Portare fustes

La condizione agricola della nostra patria, della magna parens frugum, è triste assai; da un lavoro pubblicato recentemente ricavo che un ettaro di terreno coltivato in Inghilterra produce 35 ettolitri di grano, in Italia invece 12 soltanto (sensazione).

I nostri capitalisti battono vie false; vogliono far concorso alle manifatture delle fabbriche colossali d'Inghilterra, e disperdono in tal maniera somme enormi per ottenere scopi nobili, ma pur troppo infruttuosi.

Noi dobbiamo ritornare alle lezioni del vecchio Columella, e per far questo occorre una rivoluzione lenta, pacifica, benefica, degna delle meditazioni del sapiente e delle cure del Parlamento (bene).

In un altro punto siamo lontani dalla buona via: nella mancanza di limiti ben definiti tra il potere amministrativo e il potere giudiziario.

In Italia la libertà individuale dovrebbe essere tutelata come in Inghilterra e in America, in cui non si arresta o processa un cittadino se non nei casi che la legge prevede e secondo le forme ch'essa prescrive, ma pur troppo, essa rimane spesso lettera morta, senza che l'opinione pubblica alza indignata il suo grido di protesta.

Da noi anzi si applaude qualche volta alla illegalità e a chi per legittimarla pone innanzi un teschio di brigante o una lista di maffiosi imprigionati (applausi). E dopo la giustizia, io amo più di tutto la libertà (bene). Io la voglio tanto per me che per gli altri; per me, e perciò non giuro in verba magistrum, non seguo il parere dei più; per gli altri, e di conseguenza io non provo sensibilità morbosa per facinorosi, nè voglio offendere i pacifici seguaci di qualsiasi culto od opinione (bene).

Ed in unione alla giustizia e alla libertà, sento un amore vivissimo per l'Italia. Fu questo amore che arrese ai fervidi sogni dello studente, che allevò le fatiche del marinaio e confortò i pensieri dell'uomo maturo (applausi).

Io sono monarchico costituzionale; non ch'io abbia, almeno in teoria, una decisa avversione per la repubblica; essa è un governo come tutti gli altri, e come tutti gli altri ha il suo bene e il suo male, ma sono ben lontano dal credere che la giovane costituzione d'America, colle sue incertezze, possa reggere al confronto di quella che da tanti secoli guida l'Inghilterra nelle vie della libertà, della gloria, del progresso. Confido che battendo una strada parallela a quella del popolo anglo-sassone, l'Italia non potrà fallire a glorioso porto.

O tre l'interesse, i plebisciti, la gratitudine ci lega alla casa di Savoia, la più generosa, la più magnanima, la più guerriera del mondo, e a quel Re che il cuore del popolo disse galantuomo (applausi fragorosi).

Per trent'anni del suo regno travagliato e fiondo, egli ebbe per la libertà culto e ricordevole affetto.

Prudente nei consigli, Re dei prodi nelle battaglie, primo artefice della nostra indipendenza, pochi nomi vanta l'istoria uguali al suo.

V'invito a bere alla salute del Re d'Italia!

Il discorso terminava alle ore 6, fra ripetuti e fragorosi applausi.

Devo mille elogi alla Giunta Municipale, alla Commissione composta dei signori E. di Broglio e Franceschini, ed agli abitanti di Castellfranco per la bella accoglienza fatta al loro rappresentante.

Una grazie per il gentile invito, ed un'altra parola di lode all'infaticabile segretario municipale, sig. Evaristo Macola.

Ieri mattina l'onor. Saint-Bon visitava l'altra sezione del Collegio.

sura rivolta al presidente del Consiglio per la sua lunga permanenza a Stradella.

Rispondiamo che se l'onor. presidente del Consiglio avesse preso un mese di vacanza e se ne fosse andato a Stradella per attendere alle sue private faccende, o per riposarsi in mezzo alle gioie della famiglia, nessuno avrebbe trovato da ridire.

Ma andare in campagna e voler lavorare, stare a Stradella e raccogliere i ministri e impiegati, ecco quello che è goffo e che dà ragione alle nostre censure.

NAPOLI, 16. — Crediamo poter dare per i primi una notizia che rallegrerà certamente quanti s'interessano in Italia allo sviluppo delle nostre industrie.

Sappiamo infatti che l'Impresa Industriale Italiana di Costruzioni Metalliche, avente la sua sede in Napoli e diretta dal nostro concittadino ingegnere A. Cottrau, ha deciso l'impianto nel suo opificio di Castellammare (Stabia) di una grande fabbrica di rivetti, bolloni, viti, arponi, ganasse ecc. ecc., ed in generale di tutto il materiale minuto occorrente per l'armamento delle nostre ferrovie.

Per rendere più potente questo impianto sappiamo anche che l'Impresa Industriale Italiana ha acquistato la privativa esclusiva per il regno d'Italia delle rinomatissime macchine speciali dette del sistema Vincent. (Piccolo)

MESSINA, 16. — La Gazzetta di Messina scrive:

Fra giorni, la squadra permanente composta della corazzata: Venezia (ammiraglia) Palestro, S. Martino e dell'avviso Cariddi, si troverà nel nostro porto per provvedersi di carbone e viveri ed attendere qui gli ordini del ministro della marina.

Saranno qui raggiunti dalla Castelfidardo che trovasi alla Spazia, e dalla Terribile, che trovasi a Napoli.

PALERMO, 17. — Il Paese di Palermo dice che si parla con insistenza delle offerte reiterate del governo al comm. Ignazio Florio perchè assuma l'esercizio delle ferrovie siciliane.

Il comm. Florio però si mostra riluttante ad accettare.

Lo stesso giornale assicura che il governo ha l'intenzione di eseguire il più presto possibile la linea diretta Palermo-Catania per Valleduga.

La proposta sono stati dati ordini categorici, onde si affrettino gli studi occorrenti.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 settembre contiene:

R. decreto 23 luglio, che autorizzi la vendita dei beni dello Stato indicati del valore di L. 10,908 89.

R. decreto 5 settembre, che approva una aggiunta all'art. 2 del R. decreto 23 dicembre 1876.

R. decreto 5 agosto, che approva la riforma dell'Opera pia De St. suo approvata dal Consiglio comunale di Ragusa Inferiore.

R. decreto 5 agosto, che approva il nuovo regolamento per depositi vincolati presso la Cassa di risparmio di Bologna.

R. de reto 12 agosto, che costituisce in corpo morale il Monte dei pagni Principe Umberto.

Il cons. Cavalletto è persuaso che la cattiva sistemazione dei fossi di scarico delle acque piovane, in vicinanza del cimitero, sia la causa principale degli infiltramenti: non crede opportuna, sotto il rapporto igienico, specialmente in occasione d'epidemia, la costruzione di un canale assorbitore delle acque del cimitero: non crede tutte le osservazioni del cons. Piaggi fuori di luogo, ma d'altro canto non trova che siano applicabili le di lui proposte. Oppugna il trasporto del cimitero nella zona vicina, perchè il sentimento dei cittadini vi è contrario, e per la vicinanza della strada.

Il cons. Brillo mette in evidenza l'erroneità dei calcoli fatti dal proponente.

Altri prendono la parola, e la discussione diviene animatissima: il cons. Piaggi, forse non assuefatto all'ordine delle sedute, interrompe sovente gli oratori, per cui dev'essere invitato più volte dal Presidente a desistere.

Messe ai voti le conclusioni del cons. Piaggi, sono respinte all'unanimità.

La Giunta è autorizzata a stare in giudizio contro Davanzo.

La seduta è sciolta alle ore 4.

Questione lagunare. — Non abbiamo preannunziato l'arrivo della Commissione Governativa per i lavori del Brenta, perchè nessuno ce ne aveva fatta parola, nè alcun avviso della sua venuta era stato dato alla Commissione della provincia.

E bensì vero che Sua Eccellenza il ministro dei lavori pubblici promise formalmente che il Consiglio Superiore non avrebbe adottato alcuna disposizione riferibile al progetto Bocci, se prima la Commissione provinciale non lo prendesse in esame per le sue considerazioni; ma non pare che il ministro abbia fatto onore a quella promessa, perchè il progetto passò direttamente al Consiglio Superiore, che nominò una Commissione, senza nemmeno darle parte a quella che fu scelta dalla provincia.

Sarà forse anche questo un nuovo metodo di deferenza, verso gli interessi e le rappresentanze locali, adottato dagli attuali governanti.

Fiera di Cittadella. — Ci scrivono, 18:

La Presidenza del teatro sociale, con molto accorgimento, ha combinato coll'impresa teatrale di Padova di dare in questo nostro teatro, per l'occasione dell'apertura della Via ferrata e della solita fiera, nove rappresentazioni dell'opera Don Pasquale del maestro cav. Donizetti, colla stessa distintissima compagnia, che deve prodursi nel novembre al Teatro Concordi di Padova.

Drammatica. — Dispaccio particolare del Giornale di Padova: Torino, 18, mezzanotte.

Le Due dame di Ferrari ebbero un successo entusiastico, completo. Infinite chiamate nel corso degli atti e alla loro fine. Al fine della commedia fu fatta un'ovazione all'autore. Il teatro era scintillante, splendido; l'esecuzione fu eccellente. La commedia si replicherà.

Teatro Garibaldi. — Domani c'è la benefiziata della signora Marianna Moro Lin con le donne gelose o siora Lucrezia fa pagni in cale de l'oca, di Goldoni.

Chi ha veduto ieri sera la Morolin sotto le chiosse spoglie della comare nei Recini da festa (una comare di quelle che adesso s'ha perso lo stampo) non mancherà certo di far onore domani all'attrice impareggiabile.

Crisi municipale di Venezia. — Nella seduta di lunedì, 17, il Consiglio Comunale procedette per la terza volta alla nomina della Giunta. Sopra trent'otto votanti, il conte Giustinian in una prima votazione ebbe 31 voti. In un secondo scrutinio Serago ebbe 32 voti, Torinelli 29, Nani 28, Raffini 27, Taddei 27, Ricco 22, Todros 21.

La Gazzetta di Venezia e la Venezia fanno assegnamento sul patriottismo del conte Giustinian perchè accetti la carica, e sperano di scongiurare l'eventualità dello scioglimento del Consiglio e di un commissario regio. Il Rinnovo annunzia la votazione senz'altro: il Tempo riconosce che il Consiglio questa volta è proceduto nella votazione con maggiore unità; però mette un interrogativo sugli effetti che ne possono derivare: il Veneto Cattolico giudica che questa combinazione sia nata morta.

Desideriamo che sia messo un termine ad uno stato di cose, che rana non leve danno agli interessi della illustre città vicina.

Terribile incendio. — La Gazzetta di Venezia ha per telegramma che Airola presso l'imbocco della Galleria del Gottardo, fu in gran parte distrutto da un terribile incendio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Ci hanno rimproverato, dice la Libertà, per la cen-

Continu

Il principe Umberto alla città di Pavia. — Leggesi nella *Persveranza*:

Appena tornato dalla sua visita a Pavia, il Principe di Piemonte indiziava a quel sindaco, comm. Arnaboldi, il seguente telegramma: «Fu colla più viva soddisfazione che io mi trovai oggi in Pavia, ben lieto di essere intervenuto a questa festa della Pace scorgendovi il progresso dell'industria e la prosperità nazionale. Io ritornerò fra alcuni giorni in Pavia colla Principessa; è questo un nostro desiderio vivissimo che con sentimento riconoscente sappiamo essere condiviso dalla città dinanzi pavese. Ringrazio in Lei la città di Pavia delle accoglienze liete che mi furono fatte, cui mando ogni migliore augurio per la sua prosperità.»

«UMBERTO DI SAVOIA.»

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 14.

NASCITE
Maschi n. 2. — Femmine n. 1.

MORTI
Rudrezza Antonio fu Giacomo, d'anni 63, orelice, coniugato.

Gasparini Domenico fu Domenico, d'anni 76, cocchiere, vedovo.

Fabbri Giacomo fu Francesco, d'anni 44, domestica, nubile.

Tutti di Padova
Sanguini Angelo fu Giovanni, d'anni 54, fabbro, coniugato, di Selvazzano.

P.ù due bambini esposti.
Bollettino del 15.

NASCITE
Maschi n. 2. — Femmine n. 1.

MORTI
Rimoldi Carolina di Giovanni, di giorni 5.

Bressan Carlo d'anni 56, possidente, coniugato.

Giuriati Innocente fu Lorenzo, calzolaio, d'anni 63, coniugato.

Tutti di Padova.
Malimpensa Maria fu Sante, d'anni 50, villica, nubile, di Legnaro.

Bollettino del 16.

NASCITE
Maschi n. 2. — Femmine n. 0.

MATRIMONI
Chiovato Angelo di Tiziano, fabbro, celibe, con Srechetto Maria di Giovanni, lavandaia, nubile.

Dorin Angelo di Luigi, docente ginnasiale, celibe, di Este, con Carrari Arpalice di Stefano, sarta, nubile.

MORTI
Scaramella Elena di Massimo, di mesi 1.

Dal Cerro Teresa di Girolamo, di giorni 9.

Trestin Morello Margherita fu Sante, d'anni 60, industriale, vedova.

Bisan Caterina di Emilio, d'anni 1 e mesi 4.

Marangoni Rocco Teresa, fu Defendente, d'anni 68, cucciera, coniugata.

Trevisan Cosmeri Deganina fu Giovanni, d'anni 72, cassalga, vedova.

Tutti di Padova.
Botini Angelo di Domenico, d'anni 22, caporale nel 1° reggimento fanteria, celibe, di Vergano (Treviglio).

Bollettino del 17.

NASCITE
Maschi n. 1. — Femmine n. 2.

MATRIMONI
Gussin Biagio fu Stefano, medico, celibe, di Vicenza, con Carazzi Elvira di Bartolo, possidente, nubile.

Giorno Nicodemo fu Luigi, cuoco, celibe, con De Boni Maria fu Vittore, domestica, nubile.

MORTI
Srechetto Pietro di Sante, d'anni 27, negoziante, celibe.

Lovisato Paolo di Nicolò, di mesi 11.

Dall'Acqua Maria di Michele, di mesi 7.

Zirello Giulio di Valentino, di mesi 7.

Landi Giacomo di Michele, d'anni 22, compositore tipografico, celibe.

Barbaran Antonio fu Giacomo, d'anni 72, carrettiere, coniugato.

Cecchinato Varotto Apollonia fu Sante, d'anni 64, villica coniugata.

Bordin Andrea fu Giacomo, d'anni 24, facchino, celibe.

Spoladore Saeco Antonia fu Carlo, d'anni 62, industriale, vedova.

Bulla Pietro fu Luigi, d'anni 51, senale, coniugato.

Ferrari Giovanni fu Angelo, d'anni 60, domestico, celibe. Tutti di Padova.

DAL CAMPO

NOTIZIE DEL MATTINO

L'Indipendente di Trieste reca i seguenti dispacci:

Celtigne, 18.
Dopo aver occupato Presjeka e Bjlek, il voivoda Vucotich andò ad occupare gli sbocchi del passo di Duga. Le ulteriori operazioni montenegrine verranno dirette contro Nozdra e Slostub.

Bucarest, 18.
I russi si trincerano in tutta fretta all'est di Plevna, temendo che Osman pascià ripeta i suoi attacchi.

Assicurarsi che Gorciak si ha domandato la mediazione dell'Austria e della Germania per ottenere un armistizio dalla Turchia (1).

I consoli esteri abbandonarono Sulina dopo che i turchi hanno dichiarato di volerla bombardare.

Il quartiere generale del Czaravich si è trasferito a Sistova.

Suleyman pascià ha conquistato definitivamente il passo di Scipka ed ha operato la sua congiunzione con Mehemed Ali.

Nuovi rinforzi russi e rumeni sono partiti alla volta di Plevna.

(1) Questa notizia, come quella della presa definitiva del passo di Scipka, non sono, fino al momento in cui scriviamo, confermate dai dispacci dell'agenzia Stefani.

(Nota del Giorn. di Padova)

ULTIME NOTIZIE

Sappiamo che il Ministero degli esteri ha domandato un lieve aumento sul suo bilancio per maggiori assegni ai nostri agenti all'estero, e particolarmente in Oriente ove la calamità della guerra lo hanno reso indispensabile.

Non sussiste però quello che giorni addietro annunciava qualche giornale, che siasi chiesto un aumento anche per accrescere il numero degli agenti all'estero.

Si annunzia l'arrivo a Roma del cav. Majoni, addetto militare all'ambasciata italiana in Vienna, e del quale si parla tanto in questi giorni per l'affare del cannone Uchatius.

Vienna, 17.
Notizie qui giunte da Mosca recano che i reggimenti minacciano di ammutinarsi e si rifiutano di partire per la guerra che chiamano una sciagura pel paese.

Tanto a Mosca che a Pietroburgo sono in vista enormi fallimenti.

La malversazione nelle amministrazioni della guerra giungono ad uno stadio acuto.

(Voce della Verità)

Si ha da Buda-Pest, 18:
«La città fu tersa illuminata, e regna un grande entusiasmo per le vittorie dei turchi. Una conferenza di cittadini stabili per questa sera una seconda illuminazione generale. Varie bande percorreranno le strade.

Gli israeliti di Pest raccolsero tra loro 12,000 fiorini per feriti turchi.

A Pietroburgo regna grande apprensione per le notizie ricevute dal campo, e per la sovraeccitazione dei polacchi, moltissimi dei quali non rispondono alla chiamata per l'esercito.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

19 SETTEMBRE
A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 53 s. 38.6
Tempo medio di Roma ore 11 m. 51 s. 55.7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello del mare.

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, etc.

Dal mezzogiorno del 17 al mezzogiorno del 18
Temperatura massima = +15.8
minima = +10.9

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 pom. del 17 — m. 0.2

CORRIERE DELLA SERA

19 settembre
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 settembre.
(Ritardata) Per il Ministero del 18 marzo, il viaggio fatto dall'onor. Crispi all'estero è un vero pruno nel

l'occhio; e, siccome non è un mistero per nessuno che ove avvenisse un rimpasto ministeriale prima della riapertura del Parlamento, l'on. Crispi non entrerebbe a far parte del gabinetto se non quale ministro dell'interno, gli organi ed organini devoti all'on. Nicotera si affannano a dichiarare:

1. Che il viaggio dell'on. Crispi fu un semplice viaggio di diporto, privo di ogni e qualunque colore politico.

2. Che è assolutamente falso che possa essere imminente una modificazione ministeriale.

3. E che è del tutto insussistente che l'on. Crispi sia disposto ad accettare un portafoglio per lasciare la presidenza della Camera elettiva all'on. Cesare Correnti, sempiterno candidato ministeriale del partito ora al potere.

Nonostante quelle smentite recise e formali, è indubitato che il Ministero non ha più ampia fede in sé medesimo, e che l'on. Depretis, vedendo il suo fragile edificio minato da una parte dall'opposizione — i cui voti si pesano e non si contano — e dall'altra dal partito Cairoli, cui tengono bordone i pochi pontonieri che vi sono a Montecitorio, procura di appoggiarsi sulla cosiddetta sinistra storica, della quale l'on. Crispi è uno dei più abili rappresentanti, poichè egli non scrisse lettere al Lampo contro la monarchia nazionale, ma sibiense rispose a Giuseppe Mazzini con la sua nota letta: «La Monarchia ci unisce, e la Repubblica ci divide».

A ciò si aggiunge che all'estero, l'on. Crispi è assai più noto che noi siamo alcuni degli attuali ministri; e, s'egli va in Germania a restituire al signor di Benisingen (presidente della Camera dei deputati di Prussia) la visita che questi gli fece nell'estate scorsa, io non mi sorprenderei punto né poco, se un telegramma da Berlino ci apprendesse che il principe di Bismark fece invitare l'on. Crispi a fare una gita a Gastein, ove ora trovasi il principe cancelliere.

I giornali clericali vanno d'accordo fra loro come campane fesse, tanto è vero che, nel mentre che la *Civiltà Cattolica* D. C. D. G. considera come una indegna calunnia l'affermare che i clericali sono avversari alla libertà ed a tutte le sue manifestazioni, la *Voce della Verità*, che è pure organo riconosciuto D. C. D. G. ha la franchezza di farci sapere, cosa della quale del resto non abbiamo mai dubitato, che il suo partito, «intende di tener conto dei fatti compiuti, senza accettarli; di prenderli, non a base di lavoro, ma sibiense come punto di partenza per combatterli con efficacia; di usare della libertà di stampa e di chiedere la libertà d'insegnamento, unicamente allo scopo di combattere e debellare la moderna civiltà.»

Che ci si venga ancora a negare, se lo si può e lo si osa, che nessuna conciliazione è possibile fra clericali e liberali, poichè i primi si chiariscono nemici mortali dell'unità nazionale e della civiltà odierna, a danno della quale intendono valersi della vigente libertà.

Oggi deve arrivare il ministro Mancini, e per il 20, meno l'on. Zanardelli, che pare abbia finalmente aderito ad accettare un paio di Società ferroviaria, tutti i ministri si troveranno riuniti in questa capitale, dalla quale rimasero assenti tanto tempo.

Gli *Accattoli*, dramma del Petrucci della Gattina, ieri, al teatro Quirino, ebbe un successo niente affatto inferiore a quello riportato da Antonio Gasparoni e da *La figlia maledetta*.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

La *Deutsche Zeitung* constata che i rapporti tra la Germania e la Russia esercitano una influenza sempre maggiore sull'attitudine dei gabinetti europei e che la neutralità di quella va prendendo un aspetto sempre più favorevole all'altra.

Osserva però, il diario viennese, che mentre la condotta del governo tedesco, sia per le relazioni dinastiche, sia per tema che la Russia logori di troppo quelle forze che sono una sicura garanzia dell'integrità dell'impero germanico (come disse pochi giorni fa un giornale berlinese) diviene di giorno in giorno più favorevole ai russi, accade precisamente il contrario nell'opinione pubblica e nella stampa della Germania.

Alla grande maggioranza dei tedeschi, conchiude la *Deutsche Zeitung*, il popolo russo pare ancora

politicamente e materialmente immaturo.

Il marchio della schiavitù che deturpa ancora la fronte dei russi non ispira amicizia né simpatia. Aggiungasi a ciò il chauvinismo della stampa russa, la quale ricorda al suo vicino i servizi a lui resi. Chi può accordare fiducia alla Russia, se i giornali di Pietroburgo vanno cantando a perdita di gola le aspirazioni degli slavi e guardano dall'alto al basso con sorrisi di compassione tutti gli altri popoli? Il gabinetto di Berlino può per ragioni politiche camminare a braccetto della Russia, ma non spera che il popolo tedesco sanzioni questa politica macchiavallica. Questo è il lato debole dell'alleanza russo-tedesca.

TELEGRAMMI

Bucarest, 17.
Alcuni attachè militari stranieri arrivati qui dal campo russo dichiarano che le operazioni contro Plevna non vengono riprese, poichè la posizione dello Czaravich sulla Jantra è molto critica.

Vengono già prese disposizioni presso Sistova e Nicopoli per garantirsi contro un assalto.

Una forte divisione di guardie è qui arrivata. Vengono fatti preparativi in Rumenia per acquistare le truppe russe durante l'inverno.

Salisburgo, 17.
Andrassy e Bismark hanno ordinato i loro appartamenti per domani all'Hotel Europa, ove avrà luogo l'incontro.

Gastein, 17.
Il principe Bismark partirà domani da qui.

Londra, 17.
Il conte Münster partirà dopo domani per la Germania, ove si fermerà tre settimane.

Madrid, 17.
La regina Isabella ha differito il suo viaggio in Francia, e si recò a Siviglia per attendere il risultato delle trattative riguardanti il matrimonio del re Alfonso colla principessa Montpensier.

Londra, 17.
Secondo il *Daily Telegraph* il viaggiatore Stanley sarebbe arrivato l'8 agosto ad Embome, alla costa occidentale d'Africa. Egli passò completamente il fiume Laubala e constatò l'identità dello stesso col Congo.

Costantinopoli, 16.
Il gran visir fece consapevole il signor Layard che Osman pascià ha battuto i russi il 15 corrente. Questi ultimi hanno perduti 8000 uomini fra morti e feriti, a moltissima munizioni.

Parigi, 17.
Grévy dichiarò, che egli sta sempre a disposizione dei repubblicani, egli prega però di dare alle elezioni un carattere generale e non personale.

Londra, 17.
Il conte Münster è ritornato da Knovosly.

Le notizie dalle Indie sono migliori, lo stato di salute si è ivi migliorato.

Roma, 17.
Un dispaccio da Bukarest al Comitato russo di qui della croce rossa, domanda nuove spedizioni di oggetti indispensabili a sollievo di tanti infelici, e specialmente di obitino.

Londra, 16.
Il Times ha da Belgrado, in data 15 corrente: Molti ufficiali stranieri, i più dalle province slavo-austriache, che vennero congedati in seguito all'ultimo trattato di pace, ritornarono ora nell'armata.

A Gladova sono arrivate molte armi e specialmente fucili, sistema Berdan.

Nel passo di Schipka continuano le scaramucce.

Alcuni corrispondenti di guerra sono ammalati. Fra i primi è il corrispondente dello *Scotsman* ed il corrispondente della *Gazzetta della borsa di Pietroburgo*, fra gli ultimi l'ufficiale de Haha, ed un corrispondente del Times.

Costantinopoli, 17.
Suleyman pascià s'impossessò delle fortificazioni presso il monte Svetic

Niholja vicino al passo di Scipka. I turchi fecero prigionieri 8000 russi nel giorno 15

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 18. — L'agenzia Volf ha da Costantinopoli che i russi occupano ancora le posizioni intorno a Plevna. Attendesi una battaglia decisiva.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il combattimento dinanzi a Plevna continua. Suleyman attaccò le ultime trincee russe a Schipka: il combattimento continua.

Una ricognizione turca al passo di Boghaz sconfisse un distaccamento russo che perdette 200 uomini.

PIETROBURGO, 18. — Le voci d'armistizio o di mediazione sono smentite. Totleben si reca all'esercito del Sud.

BUKAREST, 18. — Il primo distaccamento della guardia russa e delle truppe rasse di Polonia giunsero a Bukarest. Questi fatti rispondono alle voci di armistizio sparse da alcuni giornali.

LONDRA, 18. — Il *Daily Telegraph* dice che i turchi sono a due miglia di distanza da Biela.

VIENNA, 18. — Corre voce che lo Czar ritornerà a Pietroburgo, ove pubblicherà un manifesto.

PARIGI, 19. — Fu pubblicato il manifesto di Mac-Mahon.

Ricorda che dopo il suo avvenimento al potere fece appello a tutti i moderati, e si sforzò di assicurare l'ordine interno, e pace all'estero.

Allorchè questo doppio benessere gli parve compromesso, il Maresciallo fece un nuovo appello al paese.

La questione della forma di governo è fuori di discussione.

Il maresciallo farà rispettare la costituzione.

Il maresciallo espone le conseguenze di elezioni ostili alla sua politica e i vantaggi che risulterebbero da elezioni ad essa favorevoli.

Nel primo caso il conflitto si aggraverebbe e l'agitazione nuocerebbe a tutti gli interessi.

Nel secondo l'armistizio si ristabilirebbe fra i pubblici poteri.

Il manifesto fa appello al paese.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 18. — Un dispaccio ufficiale russo dice:

Il bombardamento di Plevna continua.

Ieri a Schipka i turchi diedero l'assalto dal forte S. Nicolò a tutta la linea, che bombardarono per cinque giorni.

Dopo una lotta accanita i turchi furono respinti. Le perdite dei russi sono: 19 ufficiali e 400 soldati feriti, e cento morti, fra cui il Principe Mestehezsky.

COSTANTINOPOLI, 18. — I russi rientrarono ad Ardahan, ma credesi che l'abbandoneranno (1).

(1) Ardahan sembra destinata a cambiare ogni giorno di padrone.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze, 18

Table with 3 columns: Title, Price, etc.

Parigi, 17

Table with 3 columns: Title, Price, etc.

Valori Diversi

Table with 3 columns: Title, Price, etc.

Vienna, 17

Table with 3 columns: Title, Price, etc.

Table with 3 columns: Location, Price, etc.

AVVISO

I Grandi Magazzini del Printemps di Parigi hanno l'onore di annunziare che il loro magnifico Album illustrato delle Mode d'inverno in lingua francese, italiana, tedesca ed olandese è attualmente in corso di stampa. Esso sarà pubblicato verso la fine del corrente mese di settembre e sarà spedito a tutte le loro onorevoli Clienti, senza altra richiesta precedente.

Le Signore le quali non sono in relazione d'affari con questa Casa, e che desiderano non tanto di ricevere l'Album GRATUAMENTE e FRANCO, non hanno da fare altro che di chiederlo con cartolina postale o con lettera affrancata diretta a:

Monsieur JULES JALUZOT
Grands Magasins du Printemps
3-481 Paris

D'affittarsi CASA

di recente fabbricata con pizzo e giardino promissimi in Via S. Francesco N. 3799 ex Palazzo Zabarella. Rivolgersi nello Studio del Notaio Bona nel palazzo stesso. 1-500

D'AFFITTARE

pel pross. 7 Ottobre ed anche prima. CASA civile di recente restaurata con bella esposizione di mezzogiorno. Rivolgersi in Via Rogati al Negozio di Prestinaio. 11-483

D'AFFITTARSI

GIU DEL PONTE S. LEONARDO N. 4718
Casa civile con gaz, corte, giardino, ecc. 4.9.

G. B. MEGLIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA per vendite Case, Fondi, Sconti Cambiali con Danari pronti a Mutuo, affittanze di Case in città e luoghi di villeggiatura. Studio Piazza Frutti Sottoportico Batt. nelli, I° Piano. Numero 548 B. 10 470

Ai Proprietari di case e campagne

AVVISO

Per facilitare il mezzo di far conoscere tutti gli Stabili in vendita, o d'affittare l'Amministrazione del Giornale mette a disposizione dei signori Proprietari per il mese di settembre p. v. la 6° colonna nella 3° pagina del Giornale ad un prezzo di favore. Ogni avviso quindi che non oltrepasserà lo spazio di 10 linee sarà inserito per sole L. 1.50 per una volta, e L. 1 se ripetute. Con questo modo i signori Proprietari avranno il vantaggio con poca spesa, di una straordinaria pubblicità, dalla quale potranno ritrarne molto vantaggio.

Raccomandiamo ai nostri lettori l'avviso KUVVYS in quarta pagina. D. L.

Avviso d'Asta
 per la vendita dell'Uva di Limena
 Volendosi procedere, colle norme stabilite dal Regolamento di Contabilità generale dello Stato, alla vendita di tutta l'uva esistente nei fondi della Casa di Ricovero in Limena della presuntiva quantità di Eto. litri 1100 ossia Mastelli Padovani 140 circa, s'invia chiunque credesse di aspirare a tale acquisto, di produrre offerta segreta non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 1 Ottobre p. v.
 L'offerta dovrà essere preceduta da un deposito di Ital. Lire 4000 in moneta legale.
 L'offerente dovrà dichiarare nella sua offerta di accettare tutte le condizioni normali relative alla vendita, ostensibili presso quest'Ufficio, fra le quali si ricorda l'obbligo di fabbricare il vino nella Cantina dell'Istituto in Limena, e di usare delle botti di quella Cantina per la sua custodia che può durare a tutto Agosto 1878.
 Il prezzo unitario per ogni Etolitro o per ogni Mastello sarà in Lire Italiane ed il pagamento seguirà in moneta legale.
 Non sarà presa in considerazione qualunque offerta che alterasse i patti del Capitolato normale.
 Nel giorno suddetto al tocco saranno a perfetti i pieghi e deliberato sull'aggiudicazione del Contratto a termini del suddetto Regolamento.
 Dall'Ufficio del Consiglio Amministrativo della Casa di Ricovero
 Padova, il 14 Settembre 1877
 Per il Presidente il Consigliere delegato
 Angelo Ing. Olivari

Farina Lattea Nestlé
 SVIZZERA
 MARCHÉ DE FABRIQUE
 BREVETÉ S. G. D. G.
ALIMENTO COMPLETO DEI BAMBINI
 la cui base è il buon Latte Svizzero
GRAN DIPLOMA D'ONORE
 Per evitare contraffazioni esigete sopra ogni scatola la firma **HENRI NESTLÉ** e la qui sopra designata marca di fabbrica.
 Vendesi in tutte le primarie Farmacie del Regno. 4316

LE PILLOLE DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI
 Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possonsi prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disgusto o fatica.

AVVISO Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

KUMYS HEILTRANK FUER ZEHRKRANKHEITEN
 La bibita Kumys, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare, le tubercolosi, i catarsi del bronchi, dello stomaco, e degli intestinali, contro il dimagrimento**, ecc.
 Il Barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumys ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.
 Il Kumys in forma d'estratto, notissimo sotto il nome **Liebig's Kumys Extract**, è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le tracce d'una nuova e felice strada, già aperta agli Stabilimenti Sanitari della Germania, Russia, Austria e della Svizzera.
 Quegli ammalati cui tornò vana ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.
 Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.
 Per l'acquisto dell'estratto Kumys in cassette contenenti 4 bottiglie a L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi allo
Istituto Kumys di Liebig
 Milano, Corso Porta Venezia, 64
 Deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che in dettaglio, presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala N. 10. 17-66

INJECTION BROU
 Igienica infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza agguaglio e nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou. 136

BENZINE COLLAS
 MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
 Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
 BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.
 A scanso di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
 PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
 12-360
 Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
 ALLA COBENINA
 Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distillazione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le costipazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.
NOTABENE. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevallier, Réveil e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo a Pasta BERTHÉ non contengono Cobenina.
 Agenti generali per l'Italia: **A. Manzoni e C.**, Viviani e Bezzi, Milano; Imbèri, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

AVVISO
 Cessando l'esercizio l'agenzia prestata sopra pegni in Via Arco Valaresso, invita tutti gli interessati di riprendere i loro oggetti entro giorni 30 da oggi.
 L'AGENZIA 438

Non Ciarlaterial
 ma reale istruzione, ed aiuto.
La Salvaguardia personale
 consultatrice per Uomini d'ogni età in un pacco suggellato dal Dr. Laurentius in Lipsia.
 Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle circostanze di
Debolezza
 degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania ed eccessi sessuali.
 Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione la
Edizione originale
 del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con **60 incisioni anatomiche** in acciaio.
 Si può avere in lingua italiana presso **Francesco Manini**, Via Durini 31, Milano. Prezzo 5 Lire.
 NB. Del mio libro esistono 5 traduzioni in lingue straniere: in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese. 8-191
 Dr. L. Steiner.

ACQUA POLVERE
Dentifrici
 DEL DOCTEUR PIERRE
 della Facoltà di Medicina di Parigi
8, Place de l'Opéra, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO
 all'Esposizione di Vienna 1873.
 Si trova presso i principali profumieri.

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico
DANTE E PADOVA
 D. Barbaran
 Prezzo Lire 7
 Volume in-8
 G. Zanella
 E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale con incisioni
 Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50
 Tipografia editrice F. Sacchetto

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
 Padova, in-12, - Lire 4

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
 SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
 per FRANCESCO SCHUPFER
 Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato nell'agosto 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA				
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	III	misto 11,38 a.	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05 p.	misto 6,05 p.	II	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.		
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,25 p.	7,45 p.	IV	omnibus 5,42 p.	10,45 p.	omnibus 5,45 p.	12,10 p.	III	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	misto da 6,10 p.		
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	misto 9,57 p.	11,43 p.	V	omnibus 8,12 a.	12,10 a.	omnibus 6,05 p.	12,10 p.	IV	misto 6,10 p.	8,40 p.	omnibus 6,05 p.		
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	diretto 12,35 p.	1,55 p.				diretto 9,44 p.	12,57 p.	V	omnibus 10,55 a.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.		
V	9,34 a.	10,53 a.	omnibus 4,10 p.	2,30 p.	Mestre per Udine				Udine per Mestre						
VI	2,10 p.	3,30 p.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.	5,22 p.	II	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.		
VII	diretto 4,-- a.	5,-- a.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.	III	omnibus 10,49 a.	2,45 p.	misto da 6,10 p.	8,51 p.	IV	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.		
VIII	6,32 a.	7,45 a.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.	VIII	diretto 5,45 p.	8,24 p.	Conegliano omnibus 6,05 p.	10,16 p.	IX	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.		
IX	omnibus 8,-- a.	9,20 a.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.	IV	misto 6,10 p.	8,40 p.	omnibus 6,05 p.	12,57 p.	X	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.		
X	9,25 a.	10,45 a.	misto 11,-- a.	12,38 a.	V	omnibus 10,55 a.	2,24 a.	diretto 9,44 p.	12,57 p.						

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,45 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	diretto 11,35 p.	1,50 p.	IV	omnibus 7,03 a.	9,35 a.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	omnibus 5,05 p.	6,44 p.	V	misto 12,50 a.	4,07 a.
IV	omnibus 7,03 a.	9,35 a.	omnibus 5,05 p.	7,49 p.			
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.			

ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-LEGNAGO			
Stazioni	511 omnib. 1, 2 e 3	513 omnib. 1, 2 e 3	515 misto 1, 2 e 3	Stazioni	502 omnib. 1, 2 e 3	504 omnib. 1, 2 e 3	506 misto 1, 2 e 3
da Padova arr.	9,15	3,11	7,14	da Padova arr.	9,15	3,11	7,14
da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50
Rovigo arr.	9,40	3,40	8,30	Rovigo arr.	4,55	3,30	8,--
Ceregnano arr.	9,38	3,38	8,33	Costa arr.	8,05	3,47	8,14
Lama arr.	10, 8	4, 8	8, 47	Fratta arr.	5,19	3,59	8,24
Baricetta arr.	10,23	4,23	8, 8	Lendinara arr.	5,31	4,16	8,36
Adria arr.	10,32	4,32	9,19	Badia arr.	5,49	4,39	8,54
				Castagnaro arr.	6,03	4,59	9,08
				Villabartolomea arr.	6,15	5,13	9,20
				Legnago arr.	6,31	5,35	9,28

VICENZA-THIENE-SCHIO				Treviso-Castelfranco-Cittadella-Vicenza			
	1 Omnib.	2 Omnib.	3 Misto		Omnib.	Omnib.	Misto
Partenza da Schio	5,30 a.	10,50 a.	5,38 p.	Treviso part.	8,-- a.	10,41 a.	4,21 p.
Arrivo a Thiene	5,45 a.	11, 5	5,53 p.	Paese	8,13 a.	10,51 a.	4,34 p.
Partenza da Thiene	5,48 a.	11, 8	5,58 p.	Istrana	8,14 a.	10,52 a.	4,35 p.
Arrivo a Dueville	6,03 a.	11,23	6,14 p.	Albaredo	8,15 a.	10,53 a.	4,36 p.
Partenza da Dueville	6,05 a.	11,25	6,18 p.	Castelfranco	8,16 a.	10,54 a.	4,37 p.
Arrivo a Vicenza	6,25 a.	11,45	6,47 p.	S.Mart. di Lup.	8,17 a.	10,55 a.	4,38 p.
				Cittadella	8,18 a.	10,56 a.	4,39 p.
				Fontaniva	8,19 a.	10,57 a.	4,40 p.
				Carmignano	8,20 a.	10,58 a.	4,41 p.
				S. Pietro in Gu.	8,21 a.	10,59 a.	4,42 p.
				Vicenza arr.	8,22 a.	11,00 a.	4,43 p.

TESTI UNIVERSITARI
 PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8. —
 Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5. —
 CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti. - Padova in 12 2. —
 FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Amaler. - Padova 1872 1.50
 Id. — Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in 8° 10. —
 KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
 MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5. —
 ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale - Padova 1870 6. —
 ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3. —
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3. —
 SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8. —
 SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10. —
 Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6. —
 TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8. —
 TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10. —
 Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2. —
 Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6. —

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877